Quotidiano del Sole 24 Ore
Edilizia e Territorio

Terremoto/2. Piano di prevenzione 2009, lo stato dell'arte regione per regione. Campania al palo, bene il Lazio

12 settembre 2016 - Alessandro Arona

Sugli edifici pubblici tutti i guai dei piani infrastrutturali - Sulla parte privata poche domande e pochi progetti presentati anche da chi ha avuto l'ok ai fondi

Perché non stia funzionando (o stia funzionando solo in parte) il Piano di prevenzione anti-sismica lanciato nel 2009 lo spieghiamo in un altro servizio.
Qui pubblichiamo e spieghiamo le tabelle delle Protezione civile.

Sulla prima pagina il livello di copertura, finora, dei piani di microzonazione e di "condizione limite per l'emergenza" (serve a verificare l'efficacia dei piani di emergenza in relazione alla resistenza al sisma di edifici strategici e infrastrutture).

Dettaglio regione per regione, e per annualità, per gli interventi sugli edifici pubblici (lettera b) e sugli edifici privati (lettera c).

Alcune Regioni non compaiono nella lettera b, in alcune o tutte le annualità, perché per problemi di Patto di stabilità hanno deciso di congelare i fondi "in vista di tempi migliori". I fondi restano a loro disposizione, anche se in teoria lo Stato può revocarli.

Per gli edifici privati, oltre alle Regioni che si sono volontariamente bloccate per problemi di Patto (veri o presunti), come la Campania, mancano altre regioni che per l'esiguità dei fondi (in relazione alla ripartizione per livello di rischio), non avevano l'obbligo di destinare una quota di fondi agli edifici privati (Lombardia, Liguria, Piemonte, Trento e Bolzano, Valle d'Aosta, Sardegna).

Attenzione, le tabelle di lettera b) e lettera c) sono scritte (per sempficare la vita ...) con criteri diversi, circa lo stato d'avanzamento degli interventi nel corso dell'iter. Quello "normale" è utilizzzato per la lettera b) (edifici pubblici): se 100 sono gli «interventi finanziati», ogni fase successiva è un "di cui". Cioè: 80 con progetti presentati (20 ancora fermi), di cui 65 in gara (15 dunque progettati ma non ancora in gara), 50 aggiudicati (15 in gara ma non aggiudicati) e così via.

Per la lettera c) (finanziamento ai privati), su 100 presentati («richieste totali») si indica poi i progetti in graduatoria, «finanziabili» in base ai fondi, e questo è un "di cui". Poi però nelle fasi successive (progetti presentati, approvati, lavori avviati) si indicano solo il numero di casi che "sono rimasti fermi a quel livello". Esempio: 100 finanziati, 40 presentati (vuol dire presentati e che non sono andati oltre), 20 in corso (vuol dire finanziati, progetti presentati e lavori avviati). Sommando progetti presentati, approvati, lavori iniziati e lavori conclusi si arriva al totale dei progetti presentati (di cui alcuni si sono fermati lì e altri sono andati più avanti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA